



REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI SPRESIANO

REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI OSSIDAZIONE ANODICA

ditta Volpato Industrie Spa

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE procedura ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA INTEGRAZIONI nota 2018/0008019

COMMITTENTE Volpato industrie Spa via Galvani 22/D - Spresiano Tv	PROGETTISTA : Ing .Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO: Aequa Engineering - Euroiso
REDAZIONE: Dott. Damiano Solati	CONTROLLO INTERNO: Ing. Giuseppe Baldo	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo
PERCORSO DIGITALE:		DATA: Febbraio 2018



Via Brianza 19 | 30034
Orlago di Mira | VENEZIA | ITALIA
telefono +39 041 8221883
fax +39 041 8221884
www.aequagroup.com

Il presente documento, elaborato per il committente da [AEQUA ENGINEERING SRL](#), non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta

COLLABORAZIONE
EUROISO SRL
Contrada Rossa 2/3 | 31046
Oderzo | Treviso | ITALIA



La presente nota accompagna i documenti ad integrazione e aggiornamento della documentazione presentato in data 11.08.2017 alla Provincia di Treviso, reattivamente all'avvio di procedura VIA e AIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in risposta alla richiesta di integrazioni formali di cui alla nota prot. N.2018/0008019

In riferimento alle richieste si riporta quali siano gli elaborati prodotti e le integrazioni e aggiornamenti effettuati al fine di dare coerente risposta all'istanza. Quanto di seguito indicato è utile e funzionale ad una più immediata lettura e verifica degli elaborati predisposti.

In merito ai dati e alle notizie sull'impianto da autorizzare:

1. Ricompilare la scheda B.13, identificando area e modalità di stoccaggio di tutte le materie prime che saranno utilizzate presso lo stabilimento. Aggiornare la relativa planimetria B.22.

È stata aggiornata e completata la scheda B.13 (Allegato01), ricompilata in coerenza con la relativa planimetria B.22 (Allegato02), aggiornata con indicazione di materie prime e semilavorati.

In merito alle emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento:

2. Rivedere l'allegato B.20 (l'ultimo pervenuto a questa Amministrazione è quello allegato alla comunicazione di modifica non sostanziale alle emissioni in atmosfera - 18/12/2017), relativo alla planimetria dello stabilimento con l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera, riportando il layout impiantistico, le linee di aspirazione con relative calate e l'indicazione della dimensione delle tubazioni, la collocazione degli aspiratori e dei dispositivi di abbattimento, nonché l'eventuale strumentazione di controllo.

È stata aggiornata planimetria B.20 (Allegato03), con individuati tutti i punti di emissione in atmosfera, il layout impiantistico, le linee di aspirazione con relative calate; sono inoltre riportate le indicazioni della dimensione delle tubazioni, la collocazione degli aspiratori e dei dispositivi di abbattimento esistenti. Si precisa che sugli impianti di trattamento attualmente già funzione (filtri a servizio del trattamento di eventuali frazioni polverulente generate) non sono presenti strumenti di controllo.

Con l'occasione si aggiorna la documentazione in riferimento alla modifica di natura non sostanziale che verrà attuata all'interno dell'edificio 2 (AT2) in corrispondenza del reparto estrusione e rivestimento. Ad affiancare le due linee automatiche esistenti, troverà evidenza una nuova linea (portandole ad un totale di tre). Le eventuali emissioni generate durante le operazioni di estrusione ed incollaggio verranno veicolate al punto di emissione n° 4 esistente ed autorizzato con Decreto AUA n° 13/2016. Tale variazione

non modifica il processo produttivo, le soluzioni progettuali e gli effetti sull'ambiente dell'intervento sottoposto a procedura di valutazione ambientale.

Si stima che da tale intervento non deriverà un peggioramento qualitativo e quantitativo delle emissioni considerando la natura delle materie prime impiegate ed i risultati ottenuti dalle analisi effettuate a tutt'oggi. In ogni caso, verrà rispettato il limite in concentrazione prescritto nell'autorizzazione vigente.

3. Fornire una descrizione dettagliata con relativi disegni tecnici dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera; descrivere le modalità di controllo e gestione dell'impianto di abbattimento, le operazioni di manutenzione previste e le strutture per l'accessibilità ai punti di campionamento delle emissioni in atmosfera. Specificare, in particolare, da cosa è costituita la soluzione di abbattimento utilizzata, se è presente un pH-metro che regola in automatico il dosaggio dell'eventuale reagente utilizzato, se il serbatoio alla base della torre sia chiuso o aperto, ...
4. Stimare le caratteristiche delle emissioni rilasciate dal nuovo punto O1, con particolare riferimento, non solo ai valori limite di cui all'Allegato I, Parte II della Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006, ma anche ai livelli di emissione raggiungibili, riportati nella tabella 5.4 di pag. 407 del BREF europeo di riferimento.

In riferimento alle richieste 3 e 4, si trasmette in allegato la scheda tecnica fornita dal produttore (Allegato05), dove vengono indicate le caratteristiche dell'impianto di aspirazione e tecnologia adottata per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. L'impianto è collegato alle cappe di aspirazione interne all'edificio, tramite elementi collocati all'interno dell'edificio stesso.

L'impianto sarà dotato di un sistema di controllo automatico, prevedendo anche il blocco del sistema in caso di malfunzionamento dell'impianto.

L'impianto sarà conforme alla Direttiva 2006/42/CE e norme IEC EN60204-1 e IEC EN61439-1/2.

In particolare, le cappe d'aspirazione lamellare verranno realizzate in materiale antiacido complete di serrande di regolazione di flusso e paratie interne di direzione, posizionate su entrambi i bordi superiori delle vasche per tutta la loro lunghezza ed alloggiare fra bordo e coperchio (ove presente).

Ogni cappa verrà collegata ad un collettore principale (visibile nel disegno descrittivo) realizzato in materiale plastico antiacido ed i fumi allontanati dalle vasche veicolati al sistema di abbattimento ad umido. Il carroponete a servizio delle vasche di sgrassaggio e soda sarà anch'esso provvisto di cappa aspirante.

La soluzione di abbattimento utilizzata sarà costituita da acqua che, in base alla natura acida dei vapori generati, dovrà essere mantenuta ad un pH basico additivandola con soda. A tale scopo una sonda pH (allarmata e provvista di lettore esterno) verrà

alloggiata nella vasca di ricircolo chiusa e posta alla base dello scrubber. Il reintegro con soda verrà effettuato in automatico mediante pompa.

Per l'impianto in questione, l'unica manutenzione richiesta oltre alla verifica del corretto funzionamento della sonda pH è quella relativa alla pulizia degli ugelli di spruzzatura ed alla pulizia dei filtri delle pompe di ricircolo che dovrà essere eseguita con cadenza almeno biennale.

Le prese di campionamento saranno accessibili tramite scala fissa e ballatoi, realizzati secondo le attuali norme in materia di sicurezza sul lavoro.

In riferimento a quanto richiesto al punto 4, considerando la tecnologia che verrà applicata nel trattamento delle emissioni (allineata con quanto riportato in tabella 5.4 del BREF europeo di riferimento), la natura delle materie prime impiegate ed i dati reperibili su impianti di anodizzazione simili forniti dallo stesso costruttore e privi di sistemi di trattamento delle emissioni, nella tabella di seguito riportata si individuano i potenziali inquinanti rilasciati dal nuovo camino O1 con i valori limite massimi raggiungibili:

Sostanze	Valore limite
COV	50 mg/Nm ³
Acido Solforico	5 mg/Nm ³
Sostanze Basiche (come NaOH)	5 mg/Nm ³
Fuoro ed i suoi composti	2 mg/Nm ³
Ammoniaca	10 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti	0,1 mg/Nm ³

5. Fornire le caratteristiche principali dei filtri a maniche installati sui punti di emissione nn. 2, 3, 11 e 12: numero e dimensioni delle maniche, tessuto, portata di progetto con il calcolo del rapporto di filtrazione, sistema di pulizia delle maniche, ...

Si allegano schede tecniche (Allegato06) riportanti le caratteristiche principali dei filtri a maniche installati sui punti di emissione n. 2, 3, 11 e 12 (numero e dimensioni delle maniche, tessuto, portata di progetto con il calcolo del rapporto di filtrazione, sistema di pulizia delle maniche), come indicati nell'elaborato aggiornato B20 (Allegato03).

6. Con la planimetria B.20 trasmessa in data 18/12/2017, si evidenzia la presenza del nuovo punto di emissione CT4: specificare a quali attività sia afferente.

In merito alla planimetria B.20 aggiornata (Allegato03), il punto di emissione CT4 identifica l'impianto termico che verrà installato ad uso civile per riscaldare la nuova zona produttiva. Inoltre, all'interno della tavola sono stati identificati sei nuovi punti di emissione (da CT5 a CT10) ubicati nell'ambito di localizzazione del nuovo impianto di

anodizzazione, e a servizio dei bruciatori che andranno a riscaldare le soluzioni contenute nelle vasche di sgrassatura, soda, decappaggio, colore, fissaggio a freddo e lavaggio a caldo. Ogni vasca avrà un proprio impianto di combustione caratterizzato da una potenza termica nominale pari a 100 kW, per un complessivo di 600 kW. Ogni bruciatore avrà un proprio camino di espulsione. Si allega rappresentazione grafica.

7. Si evidenzia che la linea di trattamento fanghi annessa all'impianto di depurazione degli scarichi non rientra nelle categorie di cui all'Allegato IV, Parte I del D. Lgs. 152/2006: pertanto, le emissioni da questa generate, siano esse convogliate o diffuse, sono soggette ad autorizzazione. Si chiede di descrivere le misure (anche gestionali) che saranno poste in atto per limitare la formazione di emissioni, con riferimento anche alle emissioni odorigene.

I fanghi da ossidazione anodica prodotti dall'impianto di depurazione chimico-fisico contengono idrossidi metallici che normalmente non producono odori. Non contengono materiale organico che possa andare in putrefazione. Inoltre, la calce dosata assieme al cloruro ferrico, avrà un'azione antifementativa. Infine si precisa che la filtropressa garantirà un'essiccazione del fango di circa il 20% e che i fanghi prodotti verranno smaltiti non appena il cassone che verrà posizionato sotto alla filtropressa sarà pieno (si stima, con frequenza mensile). Il sistema proposto non prevede la possibilità di creazione di emissioni in atmosfera connesse al trattamento dei fanghi.

Pr gli aspetti di dettaglio relativi all'impianto di depurazione si fa riferimento alla relazione tecnica riferita all'impianto proposto (Allegato14).

In merito alle emissioni idriche e sistemi di contenimento:

8. Fornire una relazione tecnica con relativo elaborato grafico, di aggiornamento rispetto a quanto già pervenuto a questi Uffici, che precisi l'estensione delle superfici scoperte annesse al proprio stabilimento, il loro utilizzo e le modalità di gestione delle acque ivi cadenti, al fine di accertare l'eventuale assoggettabilità alle prescrizioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. In particolare, sulla stessa dovrà essere indicato quanta parte della superficie complessiva dell'insediamento sia coperta e quanta parte di quella scoperta sia effettivamente destinata a:
 - aree verdi;
 - aree interdette alla circolazione;
 - aree di deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti e la modalità di stoccaggio degli stessi;
 - altre aree di deposito;
 - aree in cui vengono effettuate lavorazioni;
 - aree a parcheggio;
 - aree interessate ad operazioni di carico/scarico;
 - viabilità e manovra, suddivisa a seconda della tipologia del mezzo e la frequenza di transito;

- l'eventuale presenza di erogatori carburante all'interno dello stabilimento e le modalità di gestione delle acque dilavanti il piazzale a servizio degli stessi;
- eventuali procedure operative finalizzate alla gestione

Viene redatta e trasmessa relazione tecnica (Allegato08) ed elaborati grafici (Allegato07 e Allegato08) relativa al sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche che forniscono informazioni relativamente alla soluzione progettuale proposta. Sono così riportate le diverse destinazioni d'uso degli spazi, con specifica indicazione delle aree verdi e quelle impermeabili; rispetto a queste è possibile osservare quale sia la rete di raccolta delle acque meteoriche e dei sistemi di raccordo degli scarichi connessi alle attività condotte all'interno dell'edificio produttivo. Per completezza viene prodotta una nota di sintesi (Allegato10) con individuate l'estensione delle superfici scoperte annesse allo stabilimento, il loro utilizzo, le modalità di gestione delle acque ivi cadenti e lo schema delle reti fognarie.

9. Fornire la planimetria aggiornata, riepilogativa dell'insediamento, che comprenda l'intera area dello stabilimento e nella quale sia individuato lo schema di tutte le reti fognarie sia interne che esterne all'edificio (assimilabili alle domestiche, acque di raffreddamento, acque provenienti dalla linea di ossidazione anodica, acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e meteoriche di dilavamento), evidenziate con colori molto differenti tra loro, nonché l'ubicazione dei relativi punti di scarico. Tale planimetria dovrà, inoltre, contenere:
 - le direzioni di flusso delle acque reflue;
 - le vasche di raccolta dei concentrati acidi e alcalini;
 - i sistemi di trattamento acque reflue, compresi quelli a circuito chiuso.

La documentazione predisposta per la richiesta n.8, in particolare l'Allegato08 riporta anche le indicazioni relative al sistema di raccolta e deflusso delle acque reflue e di gestione dell'impianto di depurazione proposto.

Viene inoltre prodotta la scheda di rappresentazione la struttura e le soluzioni tecniche previste per la realizzazione delle vasche (Allegato11).

10. Fornire la descrizione del sistema di raffreddamento a servizio dell'attività di stampaggio, estrusione e trattamento galvanico.

Si allega la relazione di descrizione del sistema di raffreddamento a servizio dell'attività di stampaggio ed estrusione (Allegato12), che sintetizza le scelte impiantistiche del sistema produttivo, oltre allo schema di funzionamento del gruppo frigo/vasca d'accumulo/scambiatori dell'impianto di anodizzazione (Allegato13).

11. Fornire le schede tecniche dei prodotti utilizzati negli eventuali circuiti delle acque di raffreddamento (antincrostanti, anticorrosivi o biocidi).

Si trasmettono in formato digitale le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati nei circuiti di raffreddamento (Allegato16), sulla base delle scelte impiantistiche individuate.

12. Fornire lo schema funzionale dell'impianto di depurazione in progetto a servizio dell'attività di ossidazione anodica, con tutte le strutture in sezione e le linee di flusso del refluo, nonché la relativa disposizione in pianta.

Viene prodotto uno schema di funzionamento dell'impianto di depurazione (Allegato15), riportante:

- Potenzialità dell'impianto;
- stima delle acque reflue prodotte;
- quantità di fanghi prodotti;
- funzionamento dell'impianto;
- tipo di trattamento delle acque;
- stoccaggio;
- trattamento dei fanghi

La disposizione dell'impianto, e il sistema scarico e gestione delle acque è indicato nell'Allegato08, relativo alla rete delle acque meteoriche e sistema della rete fognaria esistente e di progetto.

13. Fornire le caratteristiche tecniche del nuovo impianto di depurazione, con l'indicazione dei calcoli di processo e idraulici necessari a giustificare il dimensionamento di ciascuna fase costituente il trattamento depurativo.

14. Descrivere la linea di trattamento fanghi.

Per dare risposta ai punti 13 e 14 si fa riferimento alla relazione del produttore (Allegato14) già indicata per dare risposta a quanto richiesto al punto 12.

In materia di rifiuti:

15. Integrare la relazione tecnica, le schede B e lo schema a blocchi A25, con quanto segue:

- descrizione delle procedure gestionali adottate dalla fase di produzione, alla movimentazione, al deposito dei rifiuti in attesa del conferimento a terzi. Nella relazione devono essere considerate tutte le tipologie di rifiuto riportate nella scheda B.11.2;
- descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio (pavimentazione, coperture, ecc.) e dei contenitori (big-bag, tank, cisterne, container, cassoni, ecc.) con relative dimensioni, capacità di raccolta, modalità costruttive, impermeabilità, tenuta stagna, ecc. in funzione della tipologia di rifiuto ivi depresso. A tal proposito, si rammenta che i contenitori e/o serbatoi per i rifiuti liquidi e per gli oli devono essere

posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento così come previsto dalla specifica normativa;

- descrizione di eventuali operazioni di pretrattamento che la ditta effettua sui rifiuti prima del loro conferimento al recuperatore/smaltitore (per es. eventuale lavaggio dei contenitori e riutilizzo in linea del contenuto, ecc.);
- indicazione dei rifiuti che vengono prodotti dalla ditta e consegnati al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti;
- la ditta precisi se intende avvalersi o meno del deposito temporaneo di cui all'art. 183 lett. bb) del D. lgs. n. 152/2006, con eventuale correzione della scheda B.12 - primo capoverso;
- aggiornamento dello schema a blocchi A25 che evidenzia da quale fase della produzione si originano i rifiuti prodotti dallo stabilimento, a tal proposito, si evidenzia che il rimando alla scheda B.11.1 non è esaustivo ai fini dell'identificazione del rifiuto;
- aggiornamento della scheda B.11.2 che riporti per ogni codice CER il riferimento alla fase di produzione del rifiuto e non solo all'edificio;
- i CER 060502* e CER 060503 devono essere riportati nella scheda B.11.2 in righe separate, deve essere indicata la destinazione finale del rifiuto (recupero o smaltimento), inoltre, si valuti se per lo stato fisico del rifiuto non sia più appropriata la definizione "fangoso palabile";
- i rifiuti pericolosi, in tutti gli elaborati, oltre ad essere definiti con il codice a sei cifre devono essere accompagnati dal simbolo asterisco "**";
- aggiornamento della planimetria in scala rappresentativa delle aree di stoccaggio con riportati tutti i codici dei rifiuti prodotti (manca per es. il CER 160216) e tutte le aree di stoccaggio (manca per es. la Zona 5). Si rammenta che il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, anche nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute nonché delle norme di imballaggio e di etichettatura delle sostanze pericolose.

In riferimento a quanto richiesto si integra la documentazione già trasmessa, e nello specifico:

- schede B.11.2 e B.12 (Allegato17) ricompilate e che annullano e sostituiscono le precedenti;
- planimetria B.22, aree di stoccaggio e rifiuti (Allegato02).

Per completezza si trasmette lo Schema a Blocchi A25 (Allegato18) aggiornato, al fine di verificare la coerenza tra gli elaborati aggiornati prodotti.

Si invia inoltre nota prodotta dal proponente (Allegato19) che sintetizza le modalità di gestione e controllo dei rifiuti già in atto e che saranno ampliate anche le nuove fasi produttive.

In materia di rumore:

16. Con riferimento alla Documentazione previsionale di impatto acustico:

- dai livelli riportati nella tab. 4 di pag. 16 della Documentazione previsionale di impatto acustico, possibilmente scorporare, qualora le misure siano state effettuate in fascia di pertinenza acustica stradale, il rumore del traffico;
- esplicitare, con riferimento alla stessa tabella, accanto ai livelli sonori misurati, i limiti di rumorosità applicabili (di immissione e di emissione);
- mostrare in una ulteriore tabella, con riferimento ai punti 1-9 individuati, un confronto tra i livelli presenti in ante operam e quelli previsti in post operam, incluso il confronto con i limiti di legge;
- presentare una valutazione esplicita dei livelli assoluti e differenziale presenti e previsti presso l'abitazione posta presso l'incrocio tra via Volta e via Padania Industriale.

Viene prodotta documentazione integrativa riferita alle singole richieste sopra riportate (Allegato20). Le valutazioni conclusive già contenute nella documentazione prodotta in risposta alla richiesta dalla Provincia di Treviso, con nota n. 2017/0082604, "Relazione di identificazione e quantificazione dell'Impatto acustico", alla luce delle specificazioni qui condotte non risultano modificate o variate. Gli approfondimenti condotti supportano la valutazione di compatibilità del nuovo intervento rispetto al contesto all'interno del quale si inserisce.

In materia di inquinamento luminoso:

17. Presentare una documentazione che dimostri che eventuali fari e riflettori illuminanti parcheggi e piazzali, attualmente installati, sono conformi alla legge regionale in materia, ovvero non comportano dispersione di luce verso l'alto (v. in particolare art. 9, comma 6 della LR n. 17/2009); qualora l'ampliamento comporti l'installazione di un numero di sostegni superiore a 4, presentare il progetto illuminotecnico previsto dall'art. 7 della sopraccitata legge.

Si trasmette l'elaborato prodotto per la realizzazione della nuova struttura "Relazione tecnica, schemi quadri elettrici e particolari" (Allegato21), riportante la proposta d'intervento e la verifica di conformità rispetto alla LR 17/2009.

Per quanto riguarda gli impianti già esistenti, a servizio della struttura già esistente, si producono le schede tecniche dei corpi illuminanti presenti (Allegato22), precisando che il sistema di illuminazione è già funzionante e non soggetto a modifica a seguito del nuovo intervento

In materia di suolo:

18. Con riferimento alla verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento trasmessa a questa Amministrazione con nota pervenuta il 27/10/2017, si chiede di evidenziare quali sostanze sono state considerate per la compilazione della tabella riportata al punto 2 della verifica. Si ricorda che devono essere considerate tutte le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'intera installazione, riferibili sia all'attività IPPC che alle attività

tecnicamente connesse. Per ciascuna di queste sostanze, valutare l'effettiva possibilità di contaminazione, descrivendo in modo approfondito quali presidi o misure gestionali ne scongiurino la possibilità. A tal fine, si faccia riferimento anche alla Comunicazione della Commissione Europea "Linee Guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 06/05/2014, ed in particolare a quanto riportato al paragrafo 5.3 "Fase 3: valutazione della possibilità di inquinamento locale".

In risposta alla richiesta è stato redatto un documento (Allegato23) che integra e sostituisce quanto prodotto e depositato a seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Provincia di Treviso con nota 2017/0082604, approfondendo e aggiornando gli aspetti relativi a prodotti e quantità utilizzate dal processo produttivo che potenzialmente possono produrre effetti sulla qualità ambientale dei suoli e acque sotterranee. Il documento così integrato ha verificato, e confermato, sulla base dei caratteri del contesto e soluzioni progettuali adottate, come la nuova linea produttiva non determini rischi in materia di inquinamento del sottosuolo.

In merito alle Migliori Tecnologie Disponibili:

19. Effettuare il confronto tra le tecniche che saranno applicate presso lo stabilimento con le migliori tecniche disponibili (BAT), individuate dal documento di riferimento "Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics" - BREF August 2006 della Commissione Europea.

È stato prodotto un documento (Allegato24) che mette a confronto le tecniche che saranno applicate presso lo stabilimento e le migliori tecniche disponibili (BAT), individuate dal documento di riferimento "Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics" - BREF August 2006 della Commissione Europea.

In particolare emerge come il proponente abbia già in atto un sistema di controllo, che verrà esteso anche alla nuova produzione.

Le attenzioni e scelte di processo volte a dare maggiore efficienza al sistema, e ridurre i possibili effetti sull'ambiente, riguardano in sintesi:

- ottimizzazione del processo produttivo, evitando rilavorazioni del prodotto;
- monitoraggio e controllo dei consumi delle materie prime;
- gestire in modo appropriato le sostanze pericolose riducendo le possibilità di contaminazione dell'ambiente;
- ottimizzare le reazioni chimiche dei prodotti (temperature, saturazione, agitazione dei liquidi, ...);
- utilizzo di tecniche e tecnologie moderne;
- definizione le aree di stoccaggio e movimentazione di materiali in modo efficiente.

Le soluzioni in dettaglio sono riportate all'interno dell'allegato precedentemente indicato.

In merito al Piano di Monitoraggio e Controllo:

20. Con riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto, trasmesso con nota del 27/10/2017, si chiede di apportare le seguenti modifiche:

- Tabella 1.1.1: Specificare le modalità di stoccaggio indicando eventualmente le aree di stoccaggio di cui alla tabella B13 (Mxxx); riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Tabella 1.1.5: Specificare le modalità di stoccaggio indicando eventualmente le aree di stoccaggio di cui alla tabella B13 (Mxxx).
- Tabella 1.2.1: Distinguere i consumi ad uso industriale per contatori.
- Tabella 1.4.1: Riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Tabella 1.5.1: Riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Tabella 1.5.2: Riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Tabella 1.8.2: Specificare le modalità di stoccaggio indicando eventualmente le aree di stoccaggio di cui alla tabella B12 (Areaxxx).
- Tabella 2.1.1: Riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Tabella 2.1.2: Ove indicato “piano di manutenzione interno” e “secondo frequenza indicata dal produttore” è necessario fornire i relativi riferimenti di tale documentazione (procedure, moduli, ...).
- Tabella 2.1.3: Riverificare le fasi di utilizzo (in particolare quelle denominate Fxxx).
- Ove indicato “piano di manutenzione interno” e “secondo frequenza indicata dal produttore” è necessario fornire i relativi riferimenti di tale documentazione (procedure, moduli, ...).
- Tabella 2.1.5: Ove indicato “piano di manutenzione interno” e “secondo frequenza indicata dal produttore” è necessario fornire i relativi riferimenti di tale documentazione (procedure, moduli, libretti macchine, ...) in merito alle revisioni vigenti.

È stato aggiornato e integrato il Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato25) sulla base di quanto sopra riportato. Per quanto concerne l'identificazione delle fasi di utilizzo (denominate come Fxxx) indicate all'interno del PMC, si precisa che le stesse sono riferite alla numerazione riportata nello schema a blocchi A.25, così come aggiornato e allegato alla presente integrazione (Allegato18). Per quanto concerne la tabella 1.2.1 e la necessità di distinguere il consumo d'acqua ad uso industriale, si precisa che a servizio del nuovo impianto di anodizzazione verrà installato un contatore ad hoc per quantificare il consumo d'acqua impiegata nell'impianto.

Per quanto concerne la tabella 1.2.1 e la necessità di distinguere il consumo d'acqua ad uso industriale, si precisa che a servizio del nuovo impianto di anodizzazione verrà

installato un contatore ad hoc per quantificare il consumo d'acqua impiegata nell'impianto.

Si indica di seguito l'elenco degli elaborati integrativi prodotti in risposta della richiesta di integrazione n.2018/0008019.

richiesta integrazione	allegato
1	Allegato01_B13
	Allegato02_B22
2	Allegato03_B20
3-4	Allegato04_schema bruciatori
	Allegato05_impianto di aspirazione
5	Allegato06_schede filtri
7	Allegato14_relazione tecnica impianto depurazione
8	Allegato07_destinazioni uso superfici
	Allegato08_schema fognature
	Allegato09_relazione integrativa scarico acque meteoriche
	Allegato10_nota superficie PTA
9	Allegato08_schema fognature
	Allegato11_schema vasche
10	Allegato12_schema raffreddamento
	Allegato13_descrizione sistema raffreddamento
11	Allegato16_schede prodotti
12	Allegato15_schema impianto depurazione
13	Allegato14_relazione tecnica impianto depurazione
14	Allegato14_relazione tecnica impianto depurazione
15	Allegato17_B11.2-B12
	Allegato02_B22
	Allegato18_A25
	Allegato19_gestione rifiuti
16	Allegato20_integrazioni documentazione previsionale acustica
17	Allegato21_relazione tecnica, schemi quadri elettrici e particolari
	Allegato22_schema tecnico corpo illuminante
18	Allegato23_verifica non sussistenza relazione di riferimento
19	Allegato24_MTD
20	Allegato25_PMC

Oriago di Mira 27.02.2018

ing. Giuseppe Baldo

